

In arrivo 3,4 miliardi per il progetto delle nuove tratte. Le 21 fermate della M4

Metrò e treni, parte la rivoluzione trasporti

di ANDREA SENESI

Metropolitane e linee ferroviarie urbane: a Milano si prepara la «rivoluzione». Dice l'assessore Croci che è «merito di Expo», che ai binari di Milano porterà in dote, da qui al 2015, 3,4 miliardi di euro. Il tavolo Lombardia di settimana scorsa ha sciolto i dubbi: le due nuove linee si faranno, nonostante il clima d'austerità e l'emergenza Abruzzo. Nascerà anche la *circle line* milanese, di fatto una metropolitana leggera ricavata dal passaggio dei treni delle Ferrovie in città. Arriveranno sette nuove stazioni e sarà potenziata la frequenza dei convogli: «Uno ogni cinque minuti».

A PAGINA 3

Milano La mobilità Metrò, in arrivo 3,4 miliardi per le nuove linee «Effetto Expo, via alla rivoluzione dei trasporti»

Da San Cristoforo a Linate, le 21 stazioni della M4. Il Comune: mantenute le promesse

Come Parigi o Londra. «Nel 2015 non saremo secondi a nessuno in Europa», promette l'assessore ai Trasporti Edoardo Croci. Metropolitane e linee ferroviarie urbane: a Milano si prepara la «rivoluzione». Dice l'assessore che è tutto «merito di Expo». Che ai binari di Milano porterà in dote, da qui al 2015, un qualcosa come 3,4 miliardi di euro, tra fondi stanziati dal governo, finanziamenti provenienti dalle casse di Palazzo Marino e investimenti di privati.

Il tavolo Lombardia di settimana scorsa è servito a sciogliere i dubbi: le due nuove linee si faranno e i soldi promessi arriveranno, nonostante il clima d'austerità e l'emergenza Abruzzo. «Sul campo» è rimasta solo la linea sei,

quella che sarebbe dovuta nascere dallo sdoppiamento della «rossa» che si biforca a Paganò. La vera novità, in compenso, si chiama *circle line*.

Di fatto una metropolitana leggera, ricavata però dal passaggio dei treni delle Ferrovie in città. Nasceranno sette nuove stazioni e sarà potenziata la frequenza dei convogli. «Uno ogni cinque minuti», assicura Croci. «Alla fine avremo una nuova linea di trasporto pubblico urbano lungo un tragitto semi-circolare, da Dergano fino a San Cristoforo». A «rivoluzione» conclusa, Milano avrà un sistema integrato di trasporto pubblico capace di servire 518 milioni di passeggeri all'anno (il 45 per cento in più rispetto ad ora), attraverso 166 stazioni e 180 chilometri

di binari. I soldi da Roma arriveranno, hanno assicurato i ministri riuniti intorno al tavolo Lombardia.

Per vedere i primi cantieri aperti, bisognerà però aspettare almeno la fine dell'anno. La talpa meccanica comincerà a scavare lungo il primo tratto della linea 4, quello che da Lorenteggio porterà al Policlinico. Tredici stazioni, e sette chilometri di tracciato. Il secondo spezzone è quello che collegherà invece il centro all'aeroporto di Linate, tagliando a metà tutta la zona est della città.



La giunta di Palazzo Marino nel frattempo ha dato il via alla costituzione della società mista che dovrà gestire l'opera. Il Comune conserverà la maggioranza, mentre i partner privati saranno scelti attraverso un bando di gara pubblico. «Il controllo e la direzione dei lavori rimarranno nelle nostre mani», sottolinea l'assessore. Nel frattempo, racconta lo stesso Croci, si è sbloccato l'impasse intorno ai prolungamenti della uno e della due. La «rossa» arriverà a Monza Bettola, (nonostante il sindaco brianzolo Marco Mariani preferisse un capolinea diverso e più centrale) e dopo anni di ritardi e rinvii dovrebbero ripartire anche i lavori per il prolungamento della «verde» fino ad Assago. L'accordo sulla ripartizione della maggiori spese (18 milioni di euro) è stato trovato. Ad Assago i treni arriveranno nel 2010, in ritardo di un paio d'anni rispetto alle previsioni.

Andrea Senesi



Edoardo Croci
Avremo un sistema
di trasporto pubblico
che servirà 518
milioni di passeggeri